

UNIONE MONTANA FELTRINA

IPAB CASA CHARITAS DI LAMON

**gestione associata della “misurazione e valutazione della *performance*”, della  
trasparenza e dell'anticorruzione**

Considerato che:

- il D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, ha dato attuazione alla legge 4 marzo 2009, n. 15 di delega al Governo per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- nelle amministrazioni locali l'attuazione delle disposizioni recate dal Decreto legislativo n. 150/2009 avviene mediante adeguamento degli ordinamenti locali ai relativi principi, in ossequio all'autonomia organizzativa e gestionale riconosciuta dalla Costituzione alle Province e ai Comuni, attraverso un'opera di revisione degli atti regolamentari e normativi ovvero di adozione di nuovi atti da attuarsi entro il 31 dicembre 2010, in attuazione della propria potestà normativa;
- in relazione al fatto che da anni, in provincia di Belluno, fosse attiva la gestione associata del personale a cura delle Comunità montane, si è ritenuto opportuno, funzionale e conveniente attuare la nuova disciplina in tema di *performance* in modo associato;
- in considerazione della complessità organizzativa e della specificità delle amministrazioni locali della provincia di Belluno, si è realizzato un raccordo stabile fra le Comunità Montane, al fine di coordinare e promuovere tutte le azioni utili per l'attuazione della riforma, assicurando allo stesso tempo un confronto costante con le Amministrazioni interessate, mediante la stipula di appositi protocolli d'intesa;
- si è provveduto ad individuare un OIV associato che ha operato per il triennio 2011-2013;

Rilevato che

- il percorso svolto ha evidenziato criticità organizzative e funzionali, in quanto un approccio formalistico ha manifestato un insopportabile carico di lavoro sia per l'OIV che per gli enti aderenti al progetto (trattasi di enti spesso di dimensioni piccole e piccolissime, con scarse risorse professionali da dedicare all'attuazione delle disposizioni di cui trattasi e a seguito della diminuzione delle risorse disponibili anche in forte difficoltà dal punto di vista di garantire i servizi di competenza); alcune defezioni dei soggetti operativi hanno reso estremamente difficoltoso il rapporto CM/Comuni e OIV/Comuni;
- la stessa normativa è intervenuta da un lato a rafforzare il sistema dei controlli e della trasparenza nonché a introdurre disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (L. 190/12, D. lgs. n. 33/13), introducendo da un lato nuovi obblighi agli enti e dall'altro semplificando il ciclo della *performance* (piano della *performance* incardinato nel PEG);
- il percorso di revisione organizzativa in scala sovracomunale derivante dal dl 78/10 e dalla legislazione regionale, è un altro elemento che obbliga a un ripensamento del percorso avviato;

Pertanto si rende doveroso consolidare la gestione associata, rivedendone peraltro gli aspetti organizzativi e di suddivisione dei compiti;

Linee guida per la gestione associata del ciclo della *performance* e della trasparenza e le azioni volte a prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione

## **1. OIV**

- L'OIV, nel rispetto delle disposizioni normative circa le proprie competenze e prerogative, è un organismo che “collabora” alla gestione del ciclo della *performance* e della trasparenza e all'attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

- In tal senso le competenze, oltre che di verifica e controllo, sono anche di impulso, supporto, invio agli enti associati di comunicazioni, fac-simili, suggerimenti.

- I meccanismi di funzionamento dell'OIV sono improntati alla semplificazione, alla standardizzazione e alla individuazione di parametri, che se rispettati consentano di poter “certificare” positivamente l'ente (spese di personale per abitante, composizione della dotazione organica, servizi erogati, soddisfacimento dell'utenza, ...); per quanto riguarda le attività legate alla trasparenza e all'anticorruzione l'OIV riavvale dell'apporto dei relativi responsabili.

## **2. ORGANIZZAZIONE**

- Gli strumenti inerenti il ciclo della *performance* e della trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, devono essere adeguati alle dimensioni degli enti ed evitare duplicazioni, ridondanze, sovrapposizioni; a tal fine gli enti si impegnano a non adottare scelte unilaterali in materia di informatica, che complichino la raccolta di dati, l'automatizzazione delle procedure, gli automatismi per garantire una semplificazione del processo di trasparenza;

- Si dovranno, in modo progressivo, avviare percorsi di condivisione di personale dedicato alla *performance* e alla trasparenza in modo da ridurre al minimo le duplicazioni e potenziare gli automatismi operativi (pubblicazioni)

- Le nuove unioni assorbono le competenze relative alla *performance* e trasparenza per conto degli enti che ne fanno parte, in modo da rendere meno frammentato l'universo degli enti da monitorare;

- Per quanto riguarda l'attivazione delle attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione si dovranno definire meccanismi e strumenti che tengano conto delle ridotte dimensioni delle dotazioni organiche, della polifunzionalità degli addetti, della infungibilità di alcuni profili professionali.

- Gli impegni assunti dagli enti devono essere mantenuti al fine di non pregiudicare l'impianto complessivo del progetto; in caso di impossibilità di assolvere agli impegni spettanti, bisogna avvertire per tempo gli associati per verificare la possibilità di riparto delle competenze ovvero l'abbandono da parte dell'ente del progetto;

### 3. PROTOCOLLO

Tra le amministrazioni sopra individuate

si conviene quanto segue

#### art. 1

1. Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

#### art. 2

1. Il presente Protocollo di collaborazione intende dare attuazione, in modo congiunto e condiviso alle disposizioni in materia di:

- “Misurazione, valutazione e trasparenza della *performance*” (Titolo II) e in materia di “Merito e Premi” (Titolo III) recate dal Decreto legislativo n. 150/2009,
- piano della trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/13,
- disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione (L. 190/12),

definendo le modalità di raccordo tra le Comunità Montane, ( tra la Comunità e i Comuni/Enti aderenti) al fine di favorire un supporto unitario e coordinato a tutte le amministrazioni locali della provincia.

2. La gestione associata è volta a perseguire le seguenti finalità:

- Omogeneizzazione delle attività di competenza, nel rispetto della differenziazione degli enti aderenti al protocollo
- Supporto agli enti per quanto riguarda gli adempimenti legati al ciclo della *performance*, della trasparenza e dell’anticorruzione
- Definizione di un sistema di *standard* legati al territorio bellunese
- Supporto alla fase di riagggregazione sovracomunale delle funzioni fondamentali dei comuni
- Contenimento dei costi applicativi.

3. L’ambito territoriale riguarda le amministrazioni aderenti al presente protocollo, nonché le amministrazioni comunali ricomprese nell’ambito della provincia di Belluno. A tal fine il presente protocollo, verrà inviato a ogni singola amministrazione per la relativa approvazione.

4. Le funzioni di ente capofila sono svolte dalla Comunità Montana Feltrina

5. Nell’assolvimento dell’attività le amministrazioni, fatta salva l’autonomia dei singoli enti per quanto riguarda le decisioni da adottare in relazione alle competenze stabilite dall’ordinamento vigente, si impegnano a condividere le scelte in materia di :

- informatizzazione
- definizione dei processi amministrativi
- valutazione del soddisfacimento dell’utenza
- attivazione strumenti di controllo

#### art. 3

1. L’Ente capofila individua un Organismo Indipendente di Valutazione Associato monocratico

#### **art. 4**

1. Ai sensi e per le finalità di cui all'art. 2, comma 2, si determina quanto di seguito formulato, costituente atto d'indirizzo per la concreta attività da svolgere dagli uffici competenti:

a) le Comunità Montane costituiscono un Servizio di supporto al ciclo della *performance*, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché alle attività volte a reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione (S.S.C.P.T.A.); per la gestione delle attività e competenze di cui al presente protocollo ed alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia; il Servizio si avvale dell'OIV e del personale messo a disposizione delle amministrazioni associate; a tal fine in ogni Comunità funge da coordinamento interno e supporto ai rispettivi Comuni.

b) spettano al Servizio le seguenti attribuzioni:

- gestione ciclo *performance*
- supporto all'applicazione della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- supporto alle attività volte a reprimere la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione
- supporto operativo e metodologico agli enti
- supporto per l'aggiornamento dei siti web in materia di *performance*, merito e amministrazione trasparente
- supporto alla delegazione trattante
- svolgimento attività di controllo relative al ciclo della *performance*, della trasparenza e dell'anticorruzione.

c) tutti gli elementi e notizie elaborate e "prodotte" dall'ufficio, sono rese disponibili alle amministrazioni e pubblicate sui siti istituzionali delle stesse.

#### **art. 5**

1. I costi derivanti dal presente protocollo, sono ripartiti come segue:

- costi relativi all'OIV e allo svolgimento delle funzioni di capofila: in proporzione al personale (1) di ogni singolo ente aderente al presente protocollo;
- costi relativi al SSCPTA a carico di ogni singola Comunità, in relazione al personale messo a disposizione, mentre i costi generali sono ripartiti in parti uguali.

2. Ogni Comunità decide in modo autonomo l'eventuale contributo a carico dei propri Comuni partecipanti al ciclo della *performance*, della trasparenza e dell'anticorruzione.

3. La Comunità capofila si impegna a fornire entro il mese di novembre un bilancio di previsione dell'attività dell'anno successivo e entro il mese di aprile il rendiconto dei costi dell'anno precedente.

#### **Art. 6**

1. La Comunità capofila, può convenzionarsi con altre pubbliche amministrazioni locali, al fine di applicare anche alle stesse il presente protocollo. In tal caso le nuove amministrazioni concorrono ai costi sulla base di quanto previsto dalla Comunità capofila.

#### **Art. 7**

1. La Comunità capofila, può avvalersi, per la realizzazione del presente protocollo, del supporto del Centro Studi Bellunesi, nonché di altri soggetti pubblici o privati.

Data .....

Firme

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

*(1) proprio e degli Enti associati.*